

NEL LODIGIANO

Marce e corse sono "congelate", il podismo vive... di speranza

■ Era un "rito" per tanti appassionati la domenica mattina: sveglia molto presto e corsa o camminata con gli amici del proprio gruppo podistico nelle marce non competitive. Un "rito" che da ormai 13 mesi non si celebra più: le norme attuali consentono di praticare individualmente la corsa (anche sconfinando in altro comune ma solo se per il mero "scopo" sportivo) e la camminata, ma ovviamente di marce non se ne parla. «È scomparsa completamente la dimensione "di gruppo" - spiega **Salvatore Urpi**, presidente del Gruppo podistico Sant'Angelo organizzatore della storica "Marcia Barasina" - : sfidarsi per vedere chi è più in forma, ma anche conoscersi e chiacchierare. Non vediamo l'ora di ripartire, ma non sapia-

mo quando».

Il comitato Fiasp di Lodi aveva messo in una bozza di calendario 55 non competitive, ma tutto è attualmente cancellato o "congelato". «Il morale è sotto la suola delle scarpe - commenta **Gabriele Ferrari**, presidente del comitato - . Anche se qualcuno ha deciso di iniziare a correre proprio durante la pandemia sono più gli adepti che abbiamo perso: ci vorranno 10 anni per tornare ai numeri prepandemici. La voglia di correre c'è, dopo Pasqua inizieremo a valutare la possibilità futura di organizzare qualcosa a Casale: è chiaro che lo si potrà fare solo in zona "gialla" e che giocherà un ruolo importante il fattore "paura" visto che alcuni gruppi sono composti in buona parte da over 60».

Ferrari, pure consigliere nazionale della Fiasp, è stato uno dei dirigenti che ha lavorato alacremente per predisporre un protocollo operativo per le marce in epoche Covid e pure per tenere unito (virtualmente) tutto il Lodigiano che corre. La prima manifestazione che avrebbe dovuto applicare i protocolli (con tanto



di separatori in plexiglas per l'area iscrizioni) sarebbe stata la "Tra Venere e caccine" di Livraga in programma per domenica 21 marzo: i Marciatori Brembo hanno però dovuto rinunciare per l'ingresso della Lombardia prima in "arancione rinforzato" e poi in "rosso". «Sarebbe stato bello tornare a correre - le parole del presidente dei brembiesi **Ermanno Mazza** - dopo il periodo difficile che abbiamo vissuto, ma la nostra resta una corsa e attualmente ci sono cose più importanti: è stato giusto annullarla».

di Cesare Rizzi

I Marciatori Lodigiani aveva invece da tempo deciso di cancellare dal calendario le proprie non competitive, a partire dalla "Caminada Ludesana" di fine maggio: «Riteniamo sia stata una scelta responsabile - il pensiero di **Patrizia Pinciroli**, presidente del sodalizio dalla fine del 2019 - : come gruppo non proporremo manifestazioni per tutto il 2019. Le nostre camminate sono ludiche e la salute viene prima di tutto: vi garantisco però che la voglia di tornare a correre assieme è tanta, pari alla tristezza che abbiamo nel cuore».

Percepando l'umore dei nostri podisti in questo momento la voglia di tornare è la stessa di un anno fa: la differenza sta però in una maggiore sfiducia nel futuro, che porta molti gruppi a dubitare che si possano organizzare marce anche tra giugno e settembre. «La passione è tanta - commenta **Giovanni Fasoli**, presidente del Gp Tavazzano con Villavesco che ha dovuto cancellare per il secondo anno consecutivo la 42esima edizione della "Marcia del Nebbiolo" - : anche se stiamo vivendo male questo periodo teniamo botta e lo faremo per tutto il 2021. Se nemmeno nel 2022 si potrà tornare a correre in gruppo gli orizzonti per tutto il movimento saranno decisamente foschi». Speranza sì, ma a tempo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comitato Fiasp di Lodi aveva abbozzato un calendario con 55 uscite, cancellate dalla pandemia